

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 5 Ottobre 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».
Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.
Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"». Parola del Signore

Lectio Divina

Concede udienza oggi la Regina

Lettura

Il profeta Abacuc protesta col Signore che tarda ad intervenire a fronte di violenze e usurpazioni, e lo fa con una espressione che torna tante volte nella Bibbia sulla bocca dei disperati: «Fino a quando?». «Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese»; sembra descrivere la condizione allarmante di tanti poveri che vedono lesi i loro diritti più elementari, di tanti credenti che vorrebbero Dio più interventista nella storia dei popoli e nelle loro intricate vicende personali. Il Signore invita il profeta a scrivere una data su una tavoletta ricoperta di cera. "Se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà", La pazienza è il dono che chiediamo per noi, per la Chiesa, per tutti i poveri che attendono una redenzione, è una virtù che implica sofferenza e sa sopportare i tempi lunghi di Dio.

Meditazione

I discepoli chiedono a Gesù un aumento di fede, ma, tra le righe, il Maestro fa capire che ne sono del tutto sprovvisti, perché afferma "Se aveste fede quanto un granello di senape potreste trapiantare nel mare questo albero di gelso". Un modo per dire che basterebbe un pizzico di fede per trasformare il mondo. Con una grande fede Bartolomeo Longo trasformò la valle desolata di Pompei in una cittadella di fede e di carità, edificando sulle rovine dell'antica città romana la "Civita Dei". Tutto senza soldi, con la fede nella Provvidenza, con la fiducia nella Madre del Signore, con la "catena dolce" del Rosario. Noi ci muoviamo solo se l'opera è sovvenzionata, se c'è un'assicurazione che ci copre le spalle, se ci sono tutte le coperture del caso. Ma i Santi non hanno fatto così. E quando avevano portato a termine opere colossali, non se ne vantavano, si schernivano e dicevano con semplicità disarmante "Ha fatto tutto la Madonna!". Era come dire "Siamo servi inutili! Abbiamo fatto solo il nostro dovere!". In queste domeniche della Supplica alla Madonna di Pompei ci giungono, col testo di Bartolomeo Longo, voci di generazioni e generazioni di credenti, ci raggiungono gli accenti delle nostre mamme e delle nostre nonne, che in ginocchio nonostante le artrosi, avevano parola e lacrime e gridavano "non ci staccheremo da Te" - il testo allora faceva loro dire "Non ci staccheremo dalle tue ginocchia" - "finché non avrai benedetto". Era un grido di fiducia delle donne alla Madonna, delle popolane alla Regina, che non prevedeva dubbi sull'acconsentire di Lei, "onnipotente per Grazia". Quelle voci, in pianto, che si facevano ardite in questo giorno hanno forgiato la mia fede.

Preghiera: O Madre Santissima del Rosario, desideriamo imitarti nella tua umiltà, nella tua perseveranza, nella tua fede: intercedi per ciascuno di noi presso il tuo Figlio, perché aumenti la nostra povera fede!

Agire: Oggi, tornando a casa dalla Messa, reciterò il Santo Rosario, cercando di coinvolgere anche i miei familiari.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate. *Beato Don Giacomo ALBERIONE*

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.
Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!
La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.
Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.
Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.
Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.
Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

PURIFICAMI, O SIGNORE

**Rit. Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.

Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen.

RECITA DEL SANTO ROSARIO